

2ª TORNATA DEL 30 LUGLIO

**PRESIDENTE.** Ha la parola.

**PICA.** Questa volta, cosa che mi accade di raro, sono perfettamente d'accordo coll'onorevole Minervini. Il suo emendamento mi pare grave e meriti di non essere troppo leggermente respinto dal Ministero e dalla Commissione.

Voi avete ammesso il principio che vi è un deposito stabilito, vi è un possibile transito da un luogo ad un altro, vi è il caso della restituzione del dazio pagato nella introduzione ove il vino sia poscia esportato. Ora tutte queste cose chieggono ricevute, verbali, dichiarazioni; se voi sommerterete queste carte a bollo ed a registro non solo moltiplicherete le spese, e addoppiarete il dazio, ma assoggetterete i contribuenti ad una considerevole perdita di tempo, a lunghe formalità, ed a gravissime vessazioni. Ed io penso che le tasse a questo modo già sempre dure e penose si rendono le cento volte più spiacevoli.

Insisto quindi, onde l'emendamento sia accolto.

**PRESIDENTE.** Il deputato Massa ha facoltà di parlare.

**MASSA.** Io trovo che l'emendamento Minervini in parte non ha alcuna relazione colla legge, in parte è pregiudicato da una votazione precedente, ed in parte modificherebbe un'altra legge che nulla ha di comune colla presente.

Io dico che in parte non ha relazione colla legge attuale, perchè l'onorevole Minervini si occupa del registro, e la legge del registro non ha applicazione di sorta colla consegna delle merci all'entrata, la quale sarà soggetta bensì a pagare il dazio ed a riportarne ricevuta, mediante una così detta bolletta soggetta al bollo, ma non sarà mai soggetta alla legge del registro. La legge del registro è distinta da quella del bollo.

In secondo luogo si appoggia l'onorevole Minervini, ed in ciò è d'accordo l'onorevole Pica, che non è tanto il pagamento che venga qui in discussione, quanto quelle formalità le quali sono d'aggravio ai contribuenti. Ma in questa parte l'onorevole Minervini dimentica che la Camera ha già votato l'articolo 8, col quale si è stabilito che il pagamento della tassa ai debba comprovare colla presentazione di una bolletta. In conseguenza io non so come oggidì si possa mettere di nuovo in discussione ciò che già altra volta fu dalla Camera votato.

In terzo luogo l'emendamento riguarda il bollo, cioè la spesa di cinque centesimi alla quale vanno soggette le bollette. Ma qui io osservo che noi verremmo a modificare una legge che poco tempo fa fu votata dal Parlamento.

D'altra parte si verrebbe ad introdurre una diversità fra i vari diritti erariali, e quando il regolamento doganale prescrive che le bollette siano soggette al bollo, io non saprei come si voglia che le bollette, le quali giustificano il pagamento della tassa del dazio-consumo, debbano godere di un privilegio e di una prerogativa.

Quindi per l'analogia che esiste fra il dazio-consumo

e la tariffa doganale, io prego la Camera a non introdurre questa distinzione nella legge attuale.

**PRESIDENTE.** Metto a partito l'emendamento Minervini, prego gli onorevoli deputati di recarsi ai loro posti e di non allontanarsi, dopo la votazione, imperocchè si tratta di stabilire l'ordine del giorno di domani mattina.

Chi approva l'emendamento Minervini è pregato di alzarsi.

(Non è approvato.)

**RINUNZIA DEI DEPUTATI CRISPI E MORDINI RELATIVA ALLA LORO NOMINA A COMPONENTI DI UNA GIUNTA FATTA DAL PRESIDENTE.**

**PRESIDENTE.** Debbo innanzi tutto dar lettura alla Camera di una lettera diretta alla Presidenza dagli onorevoli Crispi e Mordini del tenore seguente:

« Onorevolissimo signor presidente,

« Essendo noi contrari per la nomina delle Commissioni parlamentari sui progetti di legge a qualunque altro sistema che non sia quello prescritto dal regolamento, mentre vivamente ringraziamo la signoria vostra per l'onore che ha inteso farci, dichiariamo non poter prender parte alle Commissioni cui siamo stati chiamati quest'oggi stesso. »

Siccome la Presidenza ha esaurito il suo mandato, in quanto questa nomina essa l'ha fatta per delegazione della Camera, era quindi debito mio di riferirne ad essa per le sue deliberazioni.

**LANZA.** Io desidererei solo di fare una dichiarazione.

Io non ho alcun dritto d'influire sulla determinazione degli onorevoli deputati che hanno scritta la lettera di cui diede testè lettura il nostro presidente, ma credo che questa è basata sopra un errore.

Il nostro regolamento non impedisce, anzi prevede il caso della nomina di una Commissione per mezzo del presidente della Camera, o per mezzo della Camera stessa.

Gli onorevoli deputati possono credere che non sia questo il caso di farle, ma non è vietato che si facciano Commissioni dal presidente. Perciò manca il motivo della loro rinuncia.

Questo io dico unicamente per salvare il principio e la ragionevolezza, se mi è permesso la frase, della deliberazione della Camera.

**PRESIDENTE.** Questa è solamente una loro opinione particolare.

Dunque metto ai voti...

Allora interrogo la Camera se intende procedere ad un'altra votazione.

Voci. No! no!

**SELLA.** Pare a me che non si possa questa rinuncia accettare per i motivi indicati...

**CADOLINI.** Domando la parola...

**SANGUINETTI.** Domando la parola..

**SELLA...** La Camera ha deliberato che la nomina di